

**IT**

***Comitato economico e sociale europeo***

Bruxelles, 25 giugno 2019

|  |
| --- |
| **SESSIONE PLENARIADel 19 e 20 giugno 2019SINTESI DEI PARERI ADOTTATI** |
| **Il presente documento è accessibile nelle lingue ufficiali sul sito Internet del CESE al seguente indirizzo:**[https://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/plenary-session-summaries](http://www.eesc.europa.eu/it/our-work/opinions-information-reports/plenary-session-summaries)**I pareri menzionati possono essere consultati online tramite il motore di ricerca del Comitato:**<https://dmsearch.eesc.europa.eu/search/opinion> |

**Indice:**

[1. **Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale** 3](#_Toc13647922)

[2. **MERCATO UNICO, PRODUZIONE E CONSUMO** 7](#_Toc13647923)

[3. **Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione** 8](#_Toc13647924)

[4. **AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, AMBIENTE** 9](#_Toc13647925)

[5. **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI, CITTADINANZA** 10](#_Toc13647926)

[6. **STRATEGIA A LUNGO TERMINE DELL'UE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA** 13](#_Toc13647927)

Nella sessione plenaria del 19 e 20 giugno 2019 sono stati adottati i seguenti pareri:

# **Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale**

**ECO/479**

1. ***Convergenza economica e competitività all'interno delle macroregioni UE – cluster transnazionali***

**Relatore** Dimitris DIMITRIADIS (Datori di lavoro - EL)

**Riferimenti** Parere esplorativo richiesto dalla presidenza rumena

EESC-2018-04910-00-00-AC

**Punti salienti**

* Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) riconosce che la cooperazione interregionale e transnazionale, basata su legami storici, socioeconomici e culturali preesistenti, è la risposta necessaria alle sfide derivanti da un'espansione in rapida evoluzione dell'Unione europea (UE). È estremamente importante istituire un sistema di collaborazione transfrontaliero e transettoriale interconnesso e creare un quadro strategico per i poli tematici che consenta agli organismi di finanziamento di attuare progetti ben mirati in una macroregione.
* Nei primi 10 anni di attività, le quattro strategie macroregionali sono servite da strumenti utili per la politica di coesione, soprattutto attraverso il rafforzamento dell'integrazione e della cooperazione e l'individuazione di importanti processi di sviluppo che coinvolgono i cittadini e le regioni.
* Tuttavia, le prestazioni, in termini di riduzione delle disparità sociali e territoriali e di promozione della sostenibilità ambientale, rimangono modeste. Ciò è dovuto alla complessità della governance e degli accordi intergovernativi, al livello di burocrazia, alla mancanza di omogeneità interregionale e all'insufficiente coinvolgimento delle parti sociali, degli agenti socioeconomici e delle organizzazioni della società civile.
* Il CESE concorda con l'idea che le strategie macroregionali dovrebbero essere intese come laboratori per sviluppare un approccio dal basso verso l'alto al fine di risolvere le nuove sfide che si presentano alla società e all'economia europee.
* Le strategie macroregionali possono dare impulso all'integrazione europea, fungendo da quadro strategico di riferimento per la politica di coesione e sostenibilità.
* Inoltre, le strategie macroregionali dovrebbero essere orientate anche verso la gamma di politiche promosse nel quadro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015.
* Il CESE fornisce un elenco di proposte politiche specifiche sintetizzabili come segue: oltre alla necessità di rafforzare gli interventi politici, occorre ridurre gli oneri burocratici, introdurre sistemi funzionanti di messa in rete, interconnessione e gestione delle banche dati esistenti e dare priorità alla creazione di reti e raggruppamenti ("cluster") delle parti sociali, degli agenti socioeconomici e delle organizzazioni della società civile locali. In futuro, le strategie macroregionali trarranno ampio beneficio da reti efficienti per le attività nel settore dell'istruzione.
* Lo sviluppo e l'attuazione di strategie macroregionali di comunicazione per le parti interessate svolge un ruolo di sostegno importante quando si tratta di migliorare la visibilità, promuovere la creazione di reti e la partecipazione.

***Contatto:*** *Georgios MELEAS*

*(Tel. 0032 25469795 – email:* *georgios.meleas@eesc.europa.eu**)*

**ECO/486**

1. ***Piano di investimenti per l'Europa: bilancio e prossimi passi***

**Relatore** Petr ZAHRADNÍK (Datori di lavoro - CZ)

**Correlatore** Javier DOZ ORRIT (Lavoratori - ES)

**Riferimenti** COM(2018) 771 final

EESC-2019-00069-00-00-AC

**Punti salienti**

Il CESE:

## accoglie con favore il piano di investimenti per l'Europa, in considerazione del suo contributo alla promozione degli investimenti nell'UE e a un uso più efficace di risorse finanziarie limitate per investimenti paneuropei strategici come nuovo tipo di ridistribuzione finanziaria dell'UE;

## raccomanda di definire un obiettivo di investimento nell'UE, come criterio, tra gli altri, per una politica di investimento sostenibile e a lungo termine;

## ritiene che sarebbero necessari ulteriori orientamenti per ottenere un maggiore equilibrio geografico e settoriale nel conseguire gli obiettivi strategici del piano di investimenti per l'Europa e del programma InvestEU;

## invita a una semplificazione normativa quando si combinano diversi programmi o progetti;

## chiede maggiori sforzi per far sì che gli Stati membri sostengano progetti europei su larga scala come SESAR, ERTMS o le reti intelligenti dell'UE, in quanto si tratta di alcuni dei più importanti valori aggiunti del programma InvestEU;

## sostiene fortemente gli sforzi della Commissione volti a individuare i principali ostacoli ad un'intensificazione delle attività di investimento nei settori appartenenti all'ambiente del mercato unico, che integrino le infrastrutture, i requisiti in materia di istruzione e competenze e l'allineamento delle norme in materia di aiuti di Stato;

## invita le autorità dell'UE a rafforzare la capacità finanziaria di InvestEU nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027;

## propone di rafforzare il campo di applicazione del programma InvestEU per dare alle imprese europee le necessarie garanzie che consentano loro di investire al di fuori dell'UE e di promuovere il commercio dell'UE;

* raccomanda vivamente alla Commissione di intensificare gli sforzi volti a sensibilizzare le imprese e i cittadini europei in merito ai benefici ottenuti grazie al piano di investimenti per l'Europa, specie per quanto riguarda le PMI, rendendoli così consapevoli del contributo dell'UE.

***Contatto:*** *Krisztina PERLAKY-TÓTH*

*(Tel. 0032 25469740 – email:*  *Krisztina.PerlakyToth@eesc.europa.eu**)*

**ECO/489**

1. ***Per un rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro***

**Relatore** Philip VON BROCKDORFF (Lavoratori - MT)

**Correlatore** Dimitris DIMITRIADIS (Datori di lavoro - EL)

**Riferimenti** COM(2018) 796 final

EESC-2019-00073-00-00-AC

**Punti salienti**

Il CESE:

## osserva che il ruolo internazionale dell'euro non è ancora tornato ai livelli precedenti la crisi finanziaria;

## considera che la coesione sociale, la convergenza economica verso l'alto e la promozione della competitività e dell'innovazione dovrebbero essere la base per permettere all'economia della zona euro di acquisire un buon ritmo di crescita e sostenere il rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro;

## ritiene che ciò preveda tra l'altro il completamento dell'Unione economica e monetaria e dell'Unione bancaria;

## al riguardo, ribadisce l'importanza di sostenere le PMI e di aumentare ulteriormente la produttività quale mezzo per rafforzare la competitività della zona euro nei mercati internazionali;

## ritiene che occorra far fronte alla frammentazione dei mercati dei titoli di Stato della zona euro studiando alternative per la creazione di attività denominate in euro più liquide e sicure;

## è dell'avviso che il percorso verso un rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro possa essere facilitato dalla BCE, nella misura in cui essa realizza il suo mandato di mantenere la stabilità dei prezzi e attraverso il suo sostegno a un'Unione economica e monetaria e a un'Unione dei mercati dei capitali più approfondite;

## ritiene che siano necessarie ulteriori misure per dare maggiore spessore al settore finanziario europeo, tra cui una più forte infrastruttura dei mercati finanziari europei e solidi tassi d'interesse di riferimento;

## considera che la promozione di un più ampio ricorso all'euro nei settori strategici sia considerata fondamentale per contribuire a un accresciuto ruolo internazionale dell'euro;

* esorta gli Stati membri ad adottare un approccio più uniforme nell'ambito della diplomazia internazionale e una posizione più proattiva volta a promuovere gli interessi dell'UE, fatto che potrebbe a sua volta generare maggiori opportunità commerciali.

***Contatto:*** *Alexander ALEXANDROV*

*(Tel. 00 3225469805 – email:* *alexander.alexandrov@eesc.europa.eu**)*

# **MERCATO UNICO, PRODUZIONE E CONSUMO**

**INT/871**

* ***Quadro giuridico europeo/Imprese dell'economia sociale***

**Relatore** Alain COHEUR (Diversità Europa - BE)

**Riferimenti** Parere di iniziativa

EESC-2019-00346-00-00-AC

**Punti salienti**

Nel parere, il CESE invita la Commissione:

* ad avviare uno studio sul concetto di lucro limitato e sui modelli di imprese che funzionano secondo tale principio, al fine di individuare meglio le esigenze adeguate a tali imprese e, se del caso, stabilire una serie di buone pratiche;
* a estendere a tutte le imprese dell'economia sociale le disposizioni pertinenti della comunicazione sulla definizione di aiuto di Stato;
* a elaborare una comunicazione interpretativa dell'articolo 54 del TFUE, nonché degli articoli del Trattato sul diritto della concorrenza, al fine di chiarire il concetto di attività senza fini di lucro nel diritto dell'UE;
* ad allegare al TFUE un protocollo sulla diversità delle forme di impresa, al pari del protocollo n. 26 sui servizi di interesse generale.

***Contatto:*** *Marie-Laurence DRILLON*

*(Tel. 0032 25468320 – e-mail:* *marie-laurence.drillon@eesc.europa.eu**)*

#  **Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione**

**TEN/692**

* ***Per una migliore attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e la promozione dei servizi essenziali***

**Relatore** Raymond HENCKS (Lavoratori – LU)

**Correlatore** Krzysztof BALON (Diversità Europa - PL)

**Riferimenti** Parere di iniziativa

EESC-2019-00989-00-00-AC

**Punti salienti**

Il principio n. 20 del pilastro europeo dei diritti sociali introduce nell'Unione il concetto di "servizi essenziali", che non esiste in quanto tale nei Trattati, ma che stabilisce che *"[o]gni persona ha il diritto di accedere a servizi essenziali di qualità, compresi l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, i trasporti, i servizi finanziari e le comunicazioni digitali. Per le persone in stato di bisogno è disponibile un sostegno per l'accesso a tali servizi".*

Visti gli esempi di servizi considerati "essenziali" elencati dal suddetto principio n. 20, il CESE ritiene che si tratti nella fattispecie di servizi di interesse economico generale che sono già contemplati dal vigente diritto dell'Unione e, più in particolare, dal protocollo n. 26 sui servizi di interesse generale allegato al TFUE, le cui disposizioni interpretative vanno oltre il quadro di una semplice garanzia di *accesso di qualità*, ma che in parte non trovano - in misura estremamente diversa, a seconda degli Stati membri considerati - un'adeguata regolamentazione e applicazione.

Il CESE concorda pertanto con il fatto che il principio n. 20 del pilastro europeo dei diritti sociali ribadisca il diritto di accesso ai servizi essenziali, che costituiscono un elemento essenziale della giustizia sociale e che si basano sul principio della parità di trattamento degli utenti, con il divieto di qualsiasi forma di discriminazione o esclusione, nonché sul principio dell'accesso universale a un livello elevato di accessibilità finanziaria e di qualità.

***Contatto:*** *Agota BAZSIK*

*(Tel. 0032 25468658 – e-mail:* *Agota.Bazsik@eesc.europa.eu**)*

#  **AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, AMBIENTE**

**NAT/774**

* ***Meccanismo unionale di protezione civile***

**Relatore** Panagiotis GKOFAS (Diversità Europa – EL)

**Riferimenti** COM(2019) 125 final – 2019/0070 (COD)

EESC-2019-01772-00-00-AC

**Punti salienti**

Il CESE accoglie con favore la proposta di rivedere e rafforzare l'attuale quadro del meccanismo unionale di protezione civile.

***Contatto:*** *Arturo INIGUEZ*

*(Tel. 0032 25468768 – email:* *Arturo.Iniguez@eesc.europa.eu**)*

#  **OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI, CITTADINANZA**

**SOC/625**

* ***Orientamenti per le politiche in materia di occupazione***

**Relatrice** Ana BONTEA (Datori di lavoro – RO)

**Riferimenti** COM(2019) 151 finalEESC-2019-01577-00-00-AC

**Punti salienti**

In una serie di precedenti pareri il CESE ha formulato una serie di osservazioni e raccomandazioni sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, che torna a ribadire nel presente parere in modo da dar loro adeguato risalto. Ribadisce inoltre le conclusioni e le raccomandazioni sul pilastro europeo dei diritti sociali già formulate in precedenti pareri.

Il CESE valuta positivamente le azioni intraprese a livello europeo e nazionale che hanno portato a realizzare progressi in materia di occupazione, e raccomanda di portarle avanti e di svilupparle ulteriormente, al fine di assicurare la promozione della sostenibilità economica e sociale, una forza lavoro competente, qualificata e quindi meglio preparata di fronte ai nuovi sviluppi, soprattutto tecnologici, nonché mercati del lavoro in grado di reagire con rapidità alle trasformazioni economiche.

Al momento di elaborare le politiche in materia di regolamentazione del mercato del lavoro e dei diritti sociali, la competitività, la produttività e la sostenibilità sociale/i diritti dei lavoratori devono coesistere in modo armonioso con tali politiche. Tutte le politiche dovrebbero tener conto di un bilanciamento adeguato tra sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Occorrono politiche e riforme strutturali che favoriscano la creazione di posti di lavoro di qualità, la promozione di un'imprenditoria responsabile, nonché lo sviluppo delle PMI e delle imprese sociali.

Il CESE sottolinea che è importante sia garantire la parità di accesso a un'istruzione tecnica, professionale e terziaria inclusiva, equa e di qualità, anche per quel che riguarda l'istruzione superiore, sia assicurare un livello elevato di competenze e di conoscenze pertinenti per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e l'imprenditoria, promuovendo altresì le opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Infine, il CESE fa presente che il buon funzionamento del dialogo sociale è di fondamentale importanza per migliorare non solo l'elaborazione e l'attuazione delle riforme, ma anche il loro monitoraggio.

***Contatto:*** *Ana DUMITRACHE*

*(Tel. 0032 25468131 – email:* *ana.dumitrache@eesc.europa.eu**)*

**SOC/627**

* ***Rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione. Il contesto attuale e possibili nuove iniziative***

**Relatori** Jukka AHTELA (Datori di lavoro - FI)

José Antonio MORENO DÍAZ (Lavoratori - ES)

Karolina DRESZER-SMALEC (Diversità Europa – PL)

**Riferimenti** COM(2019) 163 final

EESC-2019-02454-00-00-AC

**Punti salienti**

Il CESE accoglie con favore la comunicazione in esame e il fatto che la Commissione si sforzi di utilizzare altri strumenti per rafforzare lo Stato di diritto. Il CESE ritiene essenziale coinvolgere il più possibile la società civile nella concezione e nell'attuazione di tali strumenti e amplificare la voce di coloro che si battono a favore dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto negli Stati membri, e quindi si rammarica che il periodo di riflessione sulla comunicazione non sia stato più lungo, in modo da consentire una consultazione più approfondita.

Le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti umani, i giornalisti e coloro che segnalano le violazioni di tali diritti nelle organizzazioni in cui lavorano svolgono una cruciale funzione di controllo. Il CESE esorta l'UE e gli Stati membri a proteggere e tutelare in modo più efficace tali soggetti. Il prossimo quadro finanziario pluriennale dovrebbe rafforzare la capacità di tali soggetti di svolgere le loro attività di monitoraggio, sensibilizzazione, denuncia e difesa in giudizio per quanto riguarda i diritti fondamentali e lo Stato di diritto in tutti gli Stati membri.

Il prossimo vicepresidente della Commissione europea responsabile dei diritti fondamentali dovrebbe essere incaricato anche di vigilare affinché nell'UE vi sia sempre un clima favorevole alla società civile, ai difensori dei diritti umani e alla stampa. Il CESE ribadisce inoltre la sua richiesta di istituire un Mediatore europeo garante delle libertà dello spazio civico.

Il CESE ricorda di avere sempre sostenuto l'idea di un quadro interistituzionale per il monitoraggio del rispetto dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto negli Stati membri dell'UE. Tale meccanismo - giuridicamente vincolante - dovrebbe essere costituito anche da una componente di prevenzione che consenta ad esperti e a rappresentanti della società civile di lanciare un allarme preventivo ("allerta precoce") riguardo alla possibile evoluzione di specifiche situazioni e di discutere proposte di soluzione coinvolgendo tutte le parti interessate.

Il CESE propone di istituire un Forum annuale dell'UE sui diritti fondamentali e lo Stato di diritto per consentire ai decisori dell'UE di ricevere, direttamente dalle organizzazioni di base, un'allerta precoce riguardo alle sfide che si profilano per i valori sanciti all'articolo 2 del TUE. Inoltre, un forum di questo tipo agevolerebbe l'apprendimento reciproco, rafforzerebbe la fiducia reciproca e faciliterebbe la collaborazione transnazionale tra tutte le parti interessate (imprese, sindacati, organizzazioni della società civile, istituzioni nazionali per i diritti umani e autorità pubbliche).

L'istruzione, sia formale che non formale, svolge un ruolo cruciale nello sviluppo della cultura della democrazia e dello Stato di diritto. Il CESE invita la Commissione europea a proporre una strategia ambiziosa in materia di comunicazione, istruzione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini riguardo ai diritti fondamentali, allo Stato di diritto e alla democrazia.

***Contatto:*** *June BEDATON*

*(Tel. 0032 25468134 – email:* *june.bedaton@eesc.europa.eu**)*

#  **STRATEGIA A LUNGO TERMINE DELL'UE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA**

**SC/051**

* ***Strategia a lungo termine dell'UE per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Comunicazione)***

**Relatore** Pierre-Jean COULON (Lavoratori – FR)

**Correlatore** Stefan BACK (Datori di lavoro - SE)

**Riferimenti** COM(2018) 773 final

EESC-2018-05700-00-00-AC

**Punti salienti**

Il CESE è un convinto sostenitore dell'obiettivo di rendere l'UE un'economia neutra dal punto di vista del clima entro il 2050, in modo socialmente equo ed efficiente. Tale transizione è possibile e positiva per l'Europa. Il CESE condivide le priorità principali enunciate nella comunicazione della Commissione europea. Il CESE invita pertanto gli Stati membri a sostenere l'obiettivo di rendere l'UE un'economia climaticamente neutra entro il 2050. Il CESE invita le imprese, i sindacati, le ONG e i consigli economici e sociali nazionali ad appoggiare tale obiettivo.

Il CESE ritiene che sia urgente definire rapidamente una strategia per il periodo successivo al 2030, al fine di realizzare il passaggio a una società neutra dal punto di vista climatico entro il 2050.

Il CESE sottolinea che la transizione verso una società climaticamente neutra deve essere attuata attraverso un approccio competitivo, socialmente equo e multilaterale e che occorre mettere in atto strumenti adeguati per ottenere il pieno coinvolgimento e l'accettazione della società civile, compresi tutti i cittadini e l'insieme delle imprese e delle organizzazioni. Ciò comprende progettare e applicare sistemi di fissazione del prezzo del carbonio tenendo conto dei relativi effetti sulle imprese e sui cittadini.

Il CESE sottolinea l'importanza delle misure adottate a livello locale e regionale e l'importanza di coinvolgere pienamente gli enti locali e regionali.

Il CESE sottolinea l'importanza delle relazioni con i paesi terzi quale strumento per coinvolgere un maggior numero di paesi in una strategia proattiva a favore del clima, per garantire condizioni uniformi per l'industria europea e per influenzare la definizione delle norme.

I finanziamenti sono fondamentali per l'attuazione della strategia prevista. Il CESE rinnova pertanto la sua raccomandazione di stanziare risorse di bilancio adeguate per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione a livello industriale.

Il CESE sottolinea il ruolo rilevante della bioenergia con la cattura e lo stoccaggio del carbonio e i pozzi naturali di assorbimento del carbonio, come le foreste, l'agricoltura conservativa, i pascoli, le torbiere ecc.

Il CESE ritiene che l'Europa abbia bisogno di un patto sociale per la transizione verso un'economia climaticamente neutra, da concordare tra l'UE, gli Stati membri, le regioni, le città, le parti sociali e la società civile organizzata, per assicurare che la transizione non lasci indietro nessuno.

Il CESE propone di istituire un dialogo permanente dei cittadini quale elemento propedeutico obbligatorio di tutte le decisioni politiche rilevanti e di tutte le pertinenti iniziative legislative a livello dell'UE, nazionale e subnazionale. I contributi al dialogo e il modo in cui essi vengono presi in considerazione dovrebbero avere visibilità presso il pubblico. Tale visibilità dovrebbe essere garantita rendendone responsabile un membro della Commissione europea.

***Contatto:*** *Stella BROZEK-EVERAERT*

 *(Tel. 0032 25469202 - e-mail:* *stella.brozekeveraert@eesc.europa.eu**)*

*\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_*